IL MILIONE

1

15 SETTEMBRE - 11 NOVEMBRE 1932 • X • C. C. P.

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE MILANO VIA BRERA, 21 - TELEFONO 82542





C U C I N A CAMERA DA LETTO T O E L E T T A



2.ª MOSTRA AUTUNNALE D'ARREDAMENTO 15 settembre - 10 novembre 1932

curata dagli architetti LUIGI FIGINI e GINO POLLINI. MOBILI disegnati dagli stessi architetti eseguiti dalla Ditta CESARE VIGANÒ, di Monza per un appartamento completo: letto matrimoniale; 2 comodini; 2 poltroncine; toeletta con ripiano in cristallo e specchio, e con specchiera mobile in bianco rosa e nero; armadio a 3 ante con scomparti a cassettiere e con luci interne; e altro armadio a 2 ante; grande mobile a cristalliera con lineruste verdi all'interno; tavola e tavolino con cristalli verdi; 6 sedie imbottite in stoffa verde; tavolo con ripiano in marmo bianco scaglia; credenza grande con interni di lincrusta; 2 sedie; armadio portascope; tutto laccato in azzurro; libreria a cristalli; scrivania con ripiani in linoleum; bar rivestito in cristalli colorati; grande divano ad angolo, scomponibile, in parte trasformabile a letto: 2 poltrone a schienale mobile; tavolino; tavolo da tè scorrevole con ripiano in cristallo fumè; tutto in ebano del Macassar; mobile attaccapanni e portombrello con specchiera doppia, ripiano in cristallo e superficie in linoleum; panca in legno laccato. Per tutto l'arredamento il più largo impiego di linoleum e lincrusta forniti dalla SOCIETÀ DEL LINOLEUM Via M. Melloni, 28 - MILANO - Tel. 20998-21721 Nell'arredamento del salotto è impiegata una poutrelle anticorodal della

"MONTECATINI,

LAVORAZIONE LEGHE LEGGERE S.A. Via Principe Umberto, 18 · MILANO · Telef, 67051

Stabilimenti a PORTO MARGHERA - Venezia.

Leghe leggere di alluminio semilavorate

(lamiere, barre, profilati, tubi, filo ecc.)

Leghe per decorazioni: anticorodal, aluman.

con largo concorso di Ditte: lampadari della bottega di PIETRO CHIESA - vetrate artistiche Viale Pasubio, 8 - MILANO - Telefono 64348 plafoniera camera da letto . . . L. 480 plafoniera salotto L. 500 lampada da tavolino tipo Balbo (ar.) L. 300 lampada a muro L. 150 globi diffusori L. 60 LUIGI FONTANA & C. - cristalli, vetri negozio - Via Montenapoleone, 25 - MILANO telefono 75089 ufficio e stabilimento: Via privata Bugatti, 8 telefoni 30062-30074 coppa in diffusore verde d. 50 . L. 95 coppa in opalino bianco e nero d. 50 L. 150 fermacarte in dalle lucida, molato, 10 x 10, mm. 25-27 spessore L. 30 LUIGI GENAZZI - argenterie Via Quadronno, 14 - MILANO - Telefono 50859 servizio cok - tail in argento . . L. 250 Plastici editi dalla " CASA DELL' ARTE DI ALBISSOLA " presentati da SCAGLIA Via Sant'Andrea, 1 - MILANO - Telefono 75212 asinello L. 80 cavallo L. 80 A. COLOMBO - orticoltore e fiorista Via Solferino, 11 - MILANO - Telefono 83760 Coltivazione: LISSONE-SOVICO nella Brianza pianta cactec da L. " L. " " L. , L. pianta ficus elasticus L. 70 "COLUMBUS, lucidatore aspiratore abbinato ADOLFO SCHAECHTER - rappresentante Via C. Correnti, 8 - MILANO - Telefono 84344

1 apparecchio con accessori . . L. 1500

FIGINI POLLINI ottobre 1932

ARCHITETTURA DELL'AMBIENTE MODERNO - APPUNTI E MORALITÀ

IL MOBILE ANTICO (quello vero) - e ce ne sono così pochi di autentici - trova la sua sede più adatta nei musei. L'insegnamento ai posteri, l'ammirazione di noi contemporanei (e anche, necessariamente, l'igiene delle abitazioni, oltre che il costo spesso eccezionale) ne consigliano tale ovvia sistemazione.

IL FALSO ANTICO assurdo estetico-morale, non abbisogna di altre condanne oltre a quelle che già porta nel nome. Ingeneroso e inutile, oggi, insistere sul ridicolo di arredare le case " in istile ". Troppo ne è stato detto, anche se troppo poco se ne è concluso.

IL FALSO MODERNO: fra le aberrazioni del gusto moderno, la più pericolosa e la più frequente. Diversi, ma egualmente condannabili, ne sono gli aspetti; facili a individuarsi i caratteri:

Semplificazione ultima del già semplificato "neoclassico": ricetta, stilizzazione: cioè (cfr. Cocteau) mancanza di stile = FALSOMODERNO.

Neoliberty: liberty semplificato e clandestino, moda dei "salons, parigini, d'immancabile effetto: le influenze ne sono visibili anche in qualche opera e in certi orientamenti di una parte del razionalismo italiano = FALSOMODERNO.

"Stile 900", il cosidetto stile 900 dei tappezzieri in genere: produzione "uso moderno", perchè oggi è in voga il moderno, come ieri si faceva l'"uso antico", perchè in voga era l'antico = FALSOMODERNO. Adulterazioni diverse che portano ad un risultato unico: al formalismo, una nuova retorica.

Il mobile moderno nasce non, per semplificazione, dall'antico, ma da una calcolata e ragionata (cioè razionale) impostazione di vecchi e nuovi problemi, dalla perfetta rispondenza a vecchie e nuove necessità e a nuovi sistemi di vita, nel clima del gusto più controllato e attuale.

L'errore della maniera "neoclassica, (ciclo chiuso senza uscita, già quasi del tutto superato - anche se solo formalisticamente - da qualcuno tra i più intelligenti della tendenza) è stato quello di contentarsi di una lenta, prudentissima evoluzione. Piallate le sagome ai mobili dei nonni, invece che alla "creazione del nuovo", si è arrivati alla "semplificazione del vecchio".

Al moderno è necessario giungere per atto di volontà iniziale. Non aggirando gli ostacoli per vie oblique e "labirintiche ", ma affrontandoli con metodo, l'uno dopo l'altro.

ed edu sentito Mostre conside mente una su esposto suo tip cui co L' itali dei lil averla fessabi Contai nostra inacce afflue persin fare e noto. porzio lità, suoi possa Con comp ma e loro spese sono che 1 porre alla most Vorre accon magg della la pr La q ma s MO dal

Un g

Già p

sentazione del libro in un modo più organico ed educativo di quello che potesse venir consentito dalle esigenze della novità. Le nostre Mostre del Libro non hanno mai trovato quella considerazione che ci pare meritata; effettivamente i suoi vantaggi non vanno ricercati in una supervendita immediata del tipo di libro esposto. Il visitatore ha sempre già in testa il suo tipo di libro, se non già il suo libro la cui compera ha rimandata per varie ragioni. L'italiano compera ancora la millesima parte dei libri che desidera, la centesima pensa di averla a prestito (talvolta con intenzioni inconfessabili), e del resto finisce per infischiarsene. Contando che, al contrario della Galleria, la nostra Libreria riesce ancora aristocratica, quasi inaccessibile, specialmente nelle ore di maggior affluenza, ad un pubblico medio, che la prende persino per un circolo privato... abbiamo a che fare con un pubblico intellettuale; che, come è noto, in fatto di spese librarie ha una tale sproporzione fra le troppe aspirazioni e le possibilità, da riuscire difficile indurlo ad uscire dai

possano essere ingenti.
Con tutto ciò, alcuni intelligenti editori hanno compreso e rilevato i vantaggi non immediati, ma effettivi, di una organica esposizione dei loro libri; che, fra l'altro, non comportano che spese trascurabili. E in ogni caso gli autori sono sempre stati sensibilissimi a queste mostre, che noi tuttavia dobbiamo in ogni caso sottoporre, oltrechè al nostro programma selettivo, alla miglior armonia possibile colle parallele mostre d'arte.

suoi programmi fissi di compera, per quanto

Vorremmo almeno che questo nostro sforzo, che accompagnamo persino con conferenze, venisse maggiormente raccolto, e attrezzature più capaci della nostra si rivolgessero a questo mezzo per la propaganda del miglior libro.

La quale è certamente l'unica via d'uscita all'attuale confusione del mercato librario, lenta ma sana.

MOSTRA DI SCENOGRAFIA dal 12 al 27 novembre

Un gruppo di giovani scenografi in cerca d'un palcoscenico i tali ano.
Già presentati a Roma da Bragaglia in primavera.

TEMPERATURE

"FUTURISMO,, ultimo elogia i mobili di Figini e Pollini che presentiamo attualmente: "Questa produzione schiettamente futurista che intende opporsi a tutto quel falso moderno..."

Lice ai futuristi fare dello spirito. E questo loro modo affermativo di farlo è forse quello che proprio ce li fa preferire ad ogni altro trust estetico italiano.

Figini e Pollini presentarono i loro mobili come una "produzione schiettamente funzionale che intende opporsi a tutto quel falso moderno...". Tanto perchè il pubblico del quale noi siamo sempre preoccupatissimi, non creda che, almeno in un senso più prossimo del futuristico, certi termini non abbiano un valore preciso, ci affrettiamo a chiarire:

- brutto moderno = novecento (cioè "neoclassico", "culturalista "in genere, ecc.)
- 2) bel moderno = razionalismo
- 3) L. Figini e G. Pollini (Gruppo 7) = Razionalismo
- 4) Futurismo 1932 = Figini e Pollini
- 5) Futurismo 1932 = Razionalismo. Figuriamoci se non ospiteremo con

piacere i futuristi del periodico romano (che ci piace tanto) fra i nostri amici razionalisti.

Ma ci dispiacerà di non poterli più dire "futuristi". Preferiremmo da loro, nella perfetta funzionalità di un'architettura, una pura affermazione "futurista ,...

INTERESSANTE INIZIATIVA MILANESE. Il 14 novembre avrà inizio l'attività della "Scuola Superiore di Cultura d'Arte,, collo svolgimento regolare delle prime lezioni. Gli argomenti e gli oratori che la Direzione della Scuola annuncerà quanto prima sono i seguenti: dott. Carlo Candida - Origini e sviluppi dell'estetica contemporanea;

Giuseppe Arluti - La lirica italiana dalla "unità ,, al 900;

dott. Mario Bonfantini - Il romanzo europeo nell'ultimo trentennio;

M° Domenico De Paoli - La musica europea dall' impressionismo al 900;

Mº Pietro Tronchi - Il movimento futurista e la musica;

Mº Nando Ballo - Le teorie estetiche e la critica musicale del primo 900;

dott. Raffaello Giolli - La pittura italiana dall'ottocento al 900;

Edoardo Persico - La pittura europea dai romantici ai surrealisti;

arch. Agnoldomenico Pica - L'architettura razionale e la scenografia moderna;

Vittorio Motto - Storia del cinematografo.

Ogni corso consterà di 8 conferenze, che si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì nella "Sala Bossi ,, in via Rovello 16 A, in 3 corsi per trimestre.

Per completare la trattazione e per illuminare particolari aspetti delle materie che formano oggetto dei corsi, altre conferenze saranno tenute da personalità del mondo intellettuale italiano e straniero: inoltre la Scuola curerà la pubblicazione della rivista "ORPHEUS", mensile di critica d'arte.

ELISA MARIA BOGLINO ha portato la sua mostra personale della Galleria d'arti di Roma e della nostra, alla Galerie Gurlitt in Matthaikirchstrasse a Berlino - presentandosi coi colleghi M. Aye · Deruburg, H. Fiedler, H. Ilgenfvitr e László Kondor.

SEGNALAZIONI LIBRARIE

FERENC KORMENDI Un' avventura a Budapest ed. Bompiani - Milano L. 12.

DAISY ASHFORD

I giovani invitatti (romanzo di una bambina inglese di 9 anni) ed. Bompiani - Milano L. 5. T

I

tel

tel

Be

80

M

R

m

Ba

CA

E

Ca

la

la

la

la

Sp

zio

Cas

MC

Via

Spe

ed

Imb

Esec

Cap

F

Stud

Corse

INI

E.

Via A

OTTO LEOPOLD

Storia di una spia ed. Treves T. T. - Milano L. 15.

LORENZO STERNE (tradotto dal Foscolo)

Viaggio sentimentale di Yorick

Biblioteca romantica diretta da G. A. Borgese "

ed. Mondadori - Milano L. 20.

GEORGES SIMENON
(il creatore del romanzo poliziesco "borghese ")
Ombre cinesi
" Libri Neri " 1
ed. Mondadori - Milano L. 3,50.

GEORGES SIMENON

Il viaggiatore di 3.ª classe ed. Mondadori - Milano L. 3,50. "Libri Neri " 2

Ed. Mondadori - Milano L. 3,50

RAFFAELLO: vol. I.: la Vita e le Opere, L. 6.
" II.: profili di personaggi, lettere e disegni, I. 6.

a cura dell'arch. A. Cantoni:

"I grandi artisti italiani "
Collezione Bietti - Milano.

MARCEL BRION

Botticelli (héliogravures)

"Musée Ancien,, ed. Crès - Parigi frs. fr. 20.

ETTORE M. MARCADONNA

Cinema: ieri e oggi Editoriale "Domus, S. A. - Milano L. 90.

ENRICO GALASSI

Nè per te nè per me liriche con xilografie originali di Lorenzo Viani -Artidoro Benedetti stampatore, Pescia L. 15.

don GIUSEPPE POLVARA

Arte. Arte Cristiana. Arte Liturgica Casa editrice d'arte e liturgia "Beato Angelico "-Milano L. 3.

EVA TEA

per comporre il presepio Casa ed. d'arte e liturgia Scuola Beato Angelico -Milano L. 6.

USCIRÀ il mese entrante: SANDRO BINI "Artisti",

(Antonio Ruggero Giorgi; Lorenzo Lorenzetti; Fiore Tomea; Luigi Grosso; Aligi Sassu; Giacomo Manzù; Gian Paolo De Luigi) Tip. editrice Casini, Ortolani & C. - Firenze, a cura della Libreria del Milione di Milano. 50 riproduzioni - prefazione di P. M. Bardi - 170 pagine in carta americana - L. 12 prezzo di copertina, L. 9 ai prenotatori.

La Galleria assicura ai suoi Espositori l'efficienza del seguente tramite di Case fornitrici:

T R A S P O R T I anche dall'estero con tutte le operazioni doganali INNOCENTE MANGILI

CASA DI SPEDIZIONI fondata nel 1816 Soc. Anon. cap. L. 9.000.000 inter. versato Sede in MILANO - Via Pontaccio N. 13 telef. 87341, 87342, 87343, 87344, ufficio Fiera 42818 telegrammi: Mangili - C. P. E. Milano N. 132 Bergamo, Busto Arsizio, Como, Domodossola, Gallarate, Genova, Legnano, Luino, Monza, Palazzolo, Prato, Venezia, Chiasso. RAPPRESENTANZE:

Biella, Firenze, Modane, Pontebba, Postumia, Tarvisio, Torino, Trieste, Verona, Bari, Roma, Basilea, Parigi, Vallorbe.

CASA ALLEATA:

ELEFANTE - MANGILI S. A. - Napoli Corrispondente in Italia dell' organizzazione: SCHENKER & C.

Casa specializzata nel trasporto di opere d'arte: la grande manifestaz. artistica di Londra; la Biennale di Venezia; la Triennale di Milano;

la Mostra d'arte sacra di Padova; la Mostra dell'ottocento di Roma; ecc. Spedizioniere ufficiale delle Fiere Internazionali di Milano e di Bari.

Casa specializzata per trasporti in tutto il mondo.

I M B A L L A T O R I MONTI & GEMELLI

Via Palermo, 11 - MILANO - Telefono 13583 Specialisti per imballaggi di oggetti antichi ed artistici;

Imballatori a Brera per la R. Sovraintendenza alle Belle Arti di Milano;

Esecutori degli imballaggi per la Mostra dei Capolavori dell'arte italiana a Londra 1930.

F O T O G R A F I E Studio Fotografico GIOVANNI RECCHIA Corso XXII Marzo, 6 - MILANO - Telef. 54040

INDIRIZZI per speciali categorie E. BERTAZZONI

Via Alb. da Giussano, 23 - MILANO - Telef. 45410

C O R N I C I

"Lavorazione Meccanica del Legno ,, Via Carlo Ravizza, 14 - MILANO - Telefono 45834

Fabbrica di cornici di qualunque tipo; specialista in cornici "guilloché ,..

La particolare attrezzatura per la produzione a serie consente la possibilità di ottimi prezzi per i formati più usati.

Un artista di viva sensibilità contemporanea non trascura quelle garanzie di praticità che gli facilitano gli interessi professionali

Egli usa il

Formato Internazionale dei Telai:

N.º	Figura	Paesaggio	marina
0	18 x 14	18 x 12	18 x 10
1	22 x 16	22 x 14	22 x 12
2	24 x 19	24 x 16	24 x 14
3	27 x 22	27 x 19	27 x 16
4	33 x 24	33 x 22	33 x 19
5	35 x 27	35 x 24	35 x 22
6	41 x 33	41 x 27	41 x 24
. 8	46 x 38	46 x 33	46 x 27
10	55 x 46	55 x 38	55 x 33
12	61 x 50	61 x 46	61 x 38
15	65 x 54	65 x 50	65 x 46
20	73 x 60	73 x 54	73 x 50
25	81 x 65	81 x 60	81 x 54
30	92 x 73	92 x 65	92 x 60
40	100 x 81	100 x 73	100 x 65
50	116 x 89	116 x 81	116 x 73
60	130 x 97	130 x 89	130 x 81
80	146 x 114	146 x 97	146 x 89
100	162 x 130	162 x 114	162 x 97
			102 x 97
120	195 x 130	195 x 114	133 X 91

Direttore responsabile: GIUSEPPE GHIRINGHELLI

Tipografia stampatrice
"L'ECONOMICA,

in Abbiategrasso, Corso XX Settembre

3 sale per mostre personali e collettive di pittura, scultura, architettura e arredamento contemporaneo

2 sale di libreria con 4 pareti libere per mostre di bianco e nero pastello, acquarello ecc. che accolgono mostre periodiche del libro di autori, argomenti e c a s e e di trici e c o n { e r e n z e

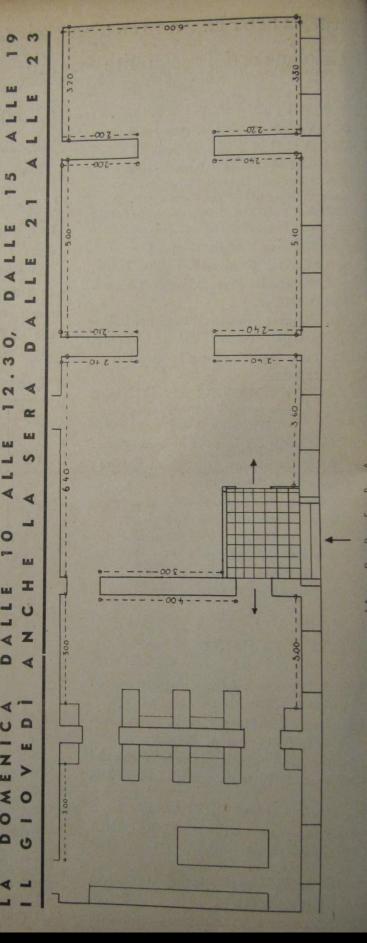
0

2

0

Libero ingresso e consultazione di libri, giornali e riviste letterarie e d'arte Tutta la polemica d'arte

LIBRERIA DEL MILIONE GALLERIA



QUES

nasce do Nè sappi terà d'or la stessa potranno con qua nostra c svolgere solo per alle qua nostra le paret Nel mo ci è sem baraond gio. Chi prender < alternat non ser nostre le notiz ≃ legate a come pe tazione < sue attr Una cor nuta in rispetta velleità bare qu Nè d'al continue i nostri

sivo and

Per le

- il cui

attrae p

nasce dopo 2 anni di attività silenziosa. Nè sappiamo se il commento che esso porterà d'ora innanzi alla sua opera viva avrà la stessa buona fortuna. Forse gli attenti si potranno mettere tranquillamente in tasca, con quanta ne corre per l'Italia, anche la nostra carta stampata: e continueranno a svolgere i loro soliloqui nelle nostre sale, solo per merito delle meditazioni singolari alle quali li soffieranno le opere che la nostra pertinacia allineerà ancora lungo le pareti.

Nel modo di far seguire le manifestazioni ci è sempre stato riconosciuto, fra la grande baraonda italiana, il nostro chiaro linguaggio. Chi si è tanto bene abituato a comprenderci ai fatti, alle sfumature ed alle alternative d'una presentazione effettiva, non sentirà alcun bisogno di leggere le nostre autodifese, e neppure i precedenti, le notizie e le affermazioni che andranno legate alle nostre imprese future. Si riferirà come per il passato alla esplicita documentazione del contenuto, passando colle idee sue attraverso le cose nostre.

Una comunicabilità di questa forza, ottenuta in 2 anni di azione, ci riesce tanto rispettabile quanto ci è cara; e nessuna velleità giornalistica ci indurrebbe a turbare questa sensibilità delle cose col monotono stamburellamento di tante parole. Ne d'altra parte la nostra misura è colma: continueremo indefinitamente ad allineare i nostri fatti, in un loro complesso discorsivo anche più sonoro che per il passato. Per le nostre sale passano dalle cento alle trecento persone al giorno: indubitabilmente questa nostra democratica Galleria - il cui ingresso a vetri aperto sulla strada attrae persino il monello - è la più frequentata. I più lontani da ogni spirito d'innovazione, i più assenti da questioni d'arte, i turisti più spaesati che escono da Brera, i più irriducibili nemici d'ogni modernità, non mancano di cedere alle nostre "curiose,, esibizioni. Nè possiamo ancora trovare modo più efficace per condurre la nostra propaganda, nè lontanamente pensiamo a fondarla altrove.

Certe necessità pratiche tuttavia ci impongono di raccogliere come in una guida più organica e completa gli annunci e gli schiarimenti della nostra attività, che disperdevamo sin'ora in cartoncini d'invito privi di continuità e per solito esauriti assai più presto del bisogno.

Il giro editoriale più precisabile di un fascicolo di qualche consistenza; tutte le sue maggiori possibilità; l'attrattiva che esso potrà costituire nell'ambiente artistico come palestra ospitale di attualità di particolare interesse; e finalmente il bisogno di collezione al quale esso potrà pienamente soddisfare - sia dal punto di vista della nostra storia, come da quello puro, tanto diffuso, almeno in Milano, per le piccole e occasionali pubblicazioni d'arte; tutte buone ragioni che ci fanno andare incontro con fiducia in questa nuova veste ai nostri frequentatori, ai critici, alle personalità ed a quanti riteniamo possano interessarsi alla nostra attività ed all'umore del nostro ambiente.

Il vivace complesso della vita che quotidianamente si agita in questa nostra sede, al di là della singola mostra, i più diversi tipi che vi compaiono, tutto quello che si può dire costituisca corona al Milione, e persino certe scene del pubblico e gli squilibri talvolta amenissimi che in un pubblico così eterogeneo si notano di frequente tutto questo sapore vivo di battaglia d'arte che ha ciascuna delle nostre giornatè, sino allo scendere delle saracinesche - potrà via via familiarizzarsi con queste pagine periodiche e trovare in esso la sua eco.

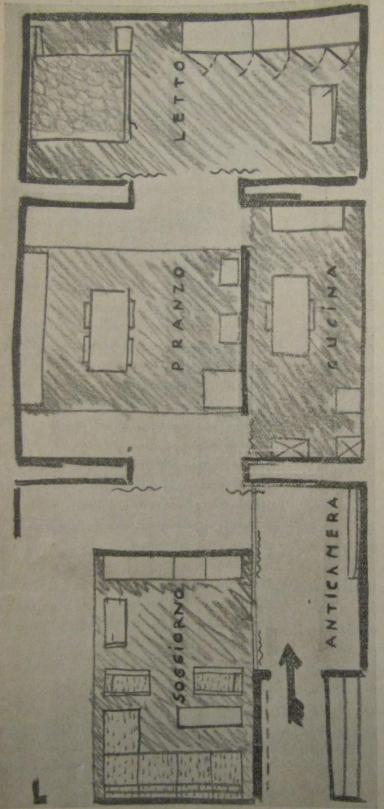
LA DIREZIONE.

on

di

ragli

pub



CAMERA DA LETTO:

L. 3900

O pe

altro armadio L. 1200

SALA DA PRANZO:

L. 3400

CUCINA:

L. 1300

armadio portascope L. 29

SALOTTO - STUDIO:

L. 680

ANTICAMERA L. 78

Appartamento completo:

L. 157

5 novembre 1930

900

00

O T T O N E R O S A I personale riassuntiva (pubblic. L. 7)

20 novembre

STUDI DI ARTISTI LOMBARDI noti e giovanissimi.

30 novembre

FRANCESCO DI TERLIZZI "il carabiniere": personale riassuntiva (pubblicazione L. 3)

18 dicembre

UBALDO OPPI 1913-1921 personale retrospettiva (pubblic. L. 3)

5 gennaio 1931

ANTON ATANASIO SOLDATI e inchiostri di LUIGI SPAZZAPAN.

17 gennaio

TULLIO GARBARI

2 febbraio

LUCIO FONTANA e ADRIANO DI SPILIMBERGO. In Libreria personale di ANDROMACA ARGHIROFF bozzetti di scene e costumi teatrali

18 febbraio

U M B E R T O L I L L O N I, ERNESTO CRESPI di Legnano

3 marzo

SANDRO BIAZZI

15 marzo

Monotipi di CARLO LEVI e guazzi di ENRICO PAULUCCI

22 marzo

3 pittori napoletani: FRANCO GIROSI NICOLA FABRICARORE EDUARDO GIORDANO (pubblic. L. 2). In Libreria disegni colorati di LEONARDO BORGESE

A un pubblico appena iniziato alle scoperte prudenti di un novecentismo disciplinato e corretto, le mostre del "Milione" sono apparse incredibili manifestazioni di puerilità, aberrazioni di gente da non prendersi sul serio.

Ma a vederci sono venuti.

E con la discussione accanita, vi fu qualche briciolo di contrastata approvazione.

Oggi contiamo anche degli ammiratori.

Gente che ha sentito il bisogno d'indugiarsi a osservare con analitica curiosità i nuovi problemi che le si offrivano, inquietanti nella loro spavalda impostazione.

La lista degli espositori di questi due anni presenta infatti un complesso di tendenze, di ricerche e di risoluzioni le più opposte e le più tormentate.

Ed è logico che il pubblico più intelligente e appassionato sosti e indaghi prima di avventarsi con giudizî superficiali e impulsivi: ora davanti al carabiniere, con il suo mondo stupefatto, ora al contadino con paesaggi tenui e idillici, un'altra volta davanti all'impiegato daziario con visioni mitiche e religiose, o a un gruppo di giovani, pittori e scultori, uniti fra loro dagli stessi impulsi di spregiudicata modernità. Ottone Rosai fu la prima voce che risvegliò tutti gli assopiti, richiamando, con l'attenzione del pub-

Gruppo di pittori veronesi:
ANGELO ZAMBONI
ALBANO VITTURI
ORAZIO PIGATO
GUIDO FARINA

23 aprile

EMILIO MALERBA († 1926) personale retrospettiva (estratto da "Poligono" L. 3)

5 maggio

ORESTE EMANUELLI, il contadino parmigiano (pubblic. L. 2)

16 maggio

MASSIMO CAMPIGLI

giugno

POLEMICA sull' ARCHITETTURA RAZIONALE (ritagli di stampa in fotomontages, curata dagli architetti Luigi Figini, Gino Pollini e Piero Bottoni)

luglio

1.a permanente estiva

ottobre

1.ª autunnale d'arredamento: mobili disegnati dall'architetto RICHARD ROTHSCHILD di Berlino, e s e g u i t i dalla Ditta CESARE VIGANÒ di Monza

31 ottobre

Gruppo di pittori legnanesi, i candidi:
ERNESTO CRESPI
MAURIZIO SIMONETTA
PINO FURRER
RICCARDO GIRONI
LIVIA CRESPI MAINO

12 novembre

CARLO SBISÀ di Trieste

24 novembre

ENRICO GALASSI, ravennate (pubblicazione L. 3)

blico milanese, quello della stampa di tutta Italia.

La sua vasta produzione era largamente presentata: dal periodo futurista fino all'ultimo.

n

m

2 P

Il "teppista,, fiorentino, con questa prima manifestazione, iniziò la nostra battaglia: contro i vecchi dogmi, i rancidi formalismi e le mille ubbie dettate dalla critica ufficiale.

Ci osservarono sbigottiti. Noi continuammo. Tullio Garbari, con i suoi Santi, le sue figure estatiche e i suoi paesaggi lucenti e ripuliti come da un magico bucato, ci attirò invettive e proteste, fra l'ammirazione di pochi.

Le terrecotte e i gessi di Lucio Fontana hanno avuto il tributo di molta ilarità nella prima mostra, ma nella seconda l'omaggio di molti acquisti.

Evoluzioni ottiche.

Per Massimo Campigli si sentì lo sgomento come di una realizzazione d'arte da museo, con lontani echi etruschi e romani, miracolosamente modernizzati. E vivissimo fu l'interesse alle sue composizioni così astratte e immaginose, con teste in fila, incolonnate, in rango:

"come soldati di stagno,
come alle finestre d'una facciata,
come sul foglio bianco una contabilità di teste.
O calligrafici, in ogni O una faccina.
Come un pallottoliere.
Come il Tiro Balilla.

Come un albero genealogico.

LUCIO FONTANA, scultore. In Libreria personale di RAUL SOLDI monotipi e disegni

22 dicembre

2 giovani bresciani:
PIETRO BIANCHETTI
ACHILLE CANEVARI.
In Libreria personale di
JUAN BAY PEREZ,
dipinti di soggetto argentino

9 gennaio 1932

3 pittori di Parigi: JEAN LURÇAT, espressionista MAX ERNST, surrealista LOUIS MARCOUSSIS, cubista

22 gennaio

A S S O N O M E T R I C H E dell'arch. ALBERTO SARTORIS. Dipinti e disegni di BALDO GUBERTI, ravennate

5 febbraio

Gruppo milanese di giovani: RENATO BIROLLI, pitture ALIGI SASSU, pitture GIACOMO MANZÙ, sculture LUIGI GROSSO, sculture FIORENZO TOMEA, disegni GIANNI CORTESE, pitture

16 febbraio

ALFREDO FURIGÀ

1 marzo

G R E T A M A N D E R e ROBERT STAEGER, svizzeri CIRO CANCELLI, pesarese P A O L O D A L S E N O . In Libreria personale del giovane xilografo LUIGI VERONESI

14 marzo

CARLO PRADA. In Libreria personale di LEONARDO BORGESE, tempere Come l'empireo coi Santi nell'O dell'aureola.

Giambi ed epodi di teste.

Il Colosseo, in ogni arco un busto.

Busti all'antica, mutilati e sorridenti,

come nei sepolcri ". (1)

Al "Milione" si ebbe la prima comparsa in Italia della pittura cubista, con le opere del polacco Marcoussis. Vicino erano quelle del surrealista tedesco Max Ernst e del francese Jean Lurçat.

Tre nazionalità - tre temperamenti.

Una ridda di giudizî e di sensazioni.

Lo stupore e lo scandalo ci segue un poco sempre.

Ma nel nostro programma non subiamo nè comode retrocessioni, nè facili accomodamenti.

Rimaniamo saldi.

Senza vertigini.

Con gli stranieri continueremo, anche se ci accusano di riserbare a loro eccessivo interesse.

L'uguale interesse lo vogliamo per noi.

Li ospitiamo oggi per un giusto riconoscimento, desiderando al più presto uno scambio di attività fra i diversi paesi. L'intromissione di pitture d'oltr'alpe non ci deve impaurire.

Anzi, sarà l'inizio di un più vasto mercato, che permetterà reciproche valutazioni e più attente indagini. E i direttori dei Musei di Berlino, di

Zurigo o di Praga rivolgeranno a noi, come ad

⁽¹⁾ Campigli - Massimo Campigli - "Arte moderna italiana" a cura di G. Scheiwiller. 1931.

Gruppo milanese: ORESTE BOGLIARDI VIRGINIO GHIRINGHELLI ANTON ATANASIO SOLDATI

au mula

11 aprile

personale di E. M. BOGLINO (pubblicazione di Vallecchi con testo di P. M. BARDI, L. 3)

25 aprile

sculture di LEO RAVAZZI e pitture di UMBERTO RAVAZZI

9 maggio

pitture astratte del tedesco WALTER HELBIG e paesaggi dell'americano GORDON MAC COUCH

24 maggio

Gruppo di pittori siciliani:
ALBERTO BEVILACQUA
MARIO MIMÌ LAZZARO
VITTORIO CORONA
MANLIO GIARRIZZO
L E O C A S T R O
R E N A T O G U T T U S O

7 giugno

GRAZIO ORSETTI. In Libreria cartelle di litografie di TULLIO GARBARI † 1931 e dite da "Poligono"

luglio 1932

2.ª permanente estiva

15 settembre

2.ª autunnale d'arredamento: mobili disegnati dagli architetti LUIGI FIGINI e GINO POLLINI eseguiti da C. VIGANÒ di Monza; lampade di PIETRO CHIESA; vetri di FONTANA; maioliche di VENINI; blastiche decorative di SCAGLIA; rgenterie di GENAZZI.

nuove tendenze.

Non facciamo gli ingenui, ma neppure lasciamoci impaurire da povere ombre!

E finiamola con quel tremendo e riprovevole provincialismo. Apriamo al sole tutte le finestre, perchè l'aria rinnovandosi ci porti nuove energie.

Avremo visioni più vaste.

Così noi vogliamo, noi amatori di una assoluta indipendenza, senza sanzioni ufficiali e miraggi accecanti di premî d'incerta giustificazione.

Le cifre creano gelose diffidenze e insidiose polemiche.

Riserbando invece tutte le energie per fattive risoluzioni di quei problemi che si dibattono incessanti e vitali e per i quali non occorrono nè paurosi dubbi, nè concilianti adattamenti, noi ci blocchiamo in un preciso programma.

Le nostre dimostrazioni di pittura o scultura, scenografia, architettura o arredamento stanno appunto a dimostrare agli artisti, alla critica e al pubblico la nostra conquistata piattaforma d'avanguardia, mantenuta ad ogni costo.

Con fatica e orgoglio.

Con sacrificio e soddisfazione.

E sopratutto con la certezza di adempire il compito che l'"oggi" ci impone: presentare e far capire l'arte del nostro tempo senza pericolose confusioni. Di questo il pubblico ci deve esser grato.

GEGE BOTTINELLI.

O T T C personale scritti di F liotti, Din Montebugy e 1 8

STUDI

FRANC "il Caral (Catalogo Tullio

> UBAL persona Letter

> > ANTO e inchi

TUI

L U (ADR)
In I
AND
bozze

U M ERN

S A (Cat

Mon

5 novembre 1930

O T T O N E R O S A I personale riassuntiva (Catalogo con scritti di F. Agnoletti, B. Ricci, Giuliotti, Dino Garrone, C. E. Cochetti, Montebugnoli, G. Contri, Palazzeschi e 18 tavole - L. 5).

20 novembre

STUDI DI ARTISTI LOMBARDI noti e giovanissimi.

30 novembre

FRANCESCO DI TERLIZZI "il Carabiniere, : person. riassuntiva (Catalogo con pref. di Carlo Belli e Tullio Garbari e 4 tav. - L. 2).

18 dicembre

UBALDO OPPI 1913-1921 personale retrospettiva (Catalogo con Lettera dell'A. e 8 tav. - L. 3).

5 gennaio 1931

ANTON ATANASIO SOLDATI e inchiostri di LUIGI SPAZZAPAN.

17 gennaio

TULLIO GARBARI.

2 febbraio

LUCIO FONTANA e
ADRIANO DI SPILIMBERGO.

In Libreria personale di
ANDROMACA ARGHIROFF
bozzetti di scene e costumi teatrali.

18 febbraio

UMBERTO LILLONI, ERNESTO CRESPI di Legnano.

3 marzo

SANDRO BIAZZI (Catalogo con 8 tav. - L. 2).

15 marzo

Monotipi di CARLO LEVI guazzi di ENRICO PAULUCCI.

non ve la squagliate. Un momento! Giovinotti dalle lucide scriminature e dalle lunghe chiome fluenti; e diciamo anche a voi, giovinotti estemporanei dalla calvizia onorata, nonchè a voi, giovinotti novecentisti, così distratti. Un momento.

Tocca a noi finalmente di fermarvi sulla vostra strada sonora. E' reciproco: ancora pochi mesi fa' eravate voi a gridarci: — Piano, giovanotti! Piano! — Non vi sorprenda che ora tocchi a noi. Dove andate, giovinotti, con un passo così solerte? Non sentite? Il selciato risuona sotto i vostri passi con compiacenza eccessiva. Diffidate! Non vi pare un poco troppo facile?

Ci gridavate: — Piano, giovanotti — e vi giuriamo che non ci pareva di correre. Poi avvenne che noi vedessimo crescere un grosso quiproquo: e abbiamo scritto qualcosa di preciso su certi affari che riguardano molto dappresso il « 900 », qualcosa che credevamo — ingenui! — di aver già detto in 3 anni di quelle mostre che pratichiamo a erudizione di tutti.

Allora è improvvisamente accaduto che vi siate messi voi a correre.

Prego, signori, non affrettatevi tanto, non ve la squagliate. Il polverone e i calcinacci dell'edificio cne s'è stasciato or ora vi tolgono la vista e la calma; lo sappiamo, non ve l'aspettavate. Ma non affrettatevi così, ritorniamo un momento, se non vi spiace, sulla posizioni della pri-

mavera che ha portato questi bollori.

Si assisteva allora a una dolce vacanza ufficiale dei rivoluzionari laureati, ad una acclimatazione generale e reciproca. Mentre le polemiche si frazionavano e si disperdevano per mille sentieriuoli, e tutti polemizzavano sulla necessità di finirla colle polemiche, una novecentizzazione costante guadagnava tutti i palafrenieri del bue romantico. Ojetti si preparava lento ma fermo a saltarci fuori novecentista: egli oscillava con sapienza nel moto del pendolo, per abituare poco per volta le intelligenze ottuse che gli sono destinate come pubblico a vederlo pencolare modernamente. În verità un po' tutti gli eroi della giostra più in vista lo aiutavano del loro meglio: Funi faceva dimenticare frettolosamente i suoi peccati giovanili, quel legnoso e quel « brutto » che era una volta il 900, coi suoi Enea stile Florian e le sue Didoni abbandonate con classica disinvoltura in un nulla pennelleggiato; De Chirico una volta in Italia volgarizzava Renoir in una faceta parodia paesana; e la nuova generazione del 900 cresciuta sanamente senza dare troppi fastidi, intraprendeva quella nervosa rivalutazione della saldezza della stirpe che ha dato i suoi frutti su alcune pareti della Triennale. E il grande 3 pittori napoletani:
FRANCO GIROSI
NICOLA FABBRICATORE
EDUARDO GIORDANO
(Catalogo con pref. di Alb. Consiglio
e 9 illustrazioni · L. 3).
In Libreria disegni colorati di
LEONARDO BORGESE.

5 aprile

4 pittori veronesi:
ANGELO ZAMBONI
ALBANO VITTURI
ORAZIO PIGATO
GUIDO FARINA

23 aprile

EMILIO MALERBA († 1926) personale retrospettiva (Catalogo estratto da 8º della rivista "Poligono", Milano - L. 2).

5 maggio

ORESTE EMANUELLI, "il contadino, parmigiano (Catalogo con 6 tav. - L. 2).

16 maggio

MASSIMO CAMPIGLI.

giugno

LA POLEMICA SULL'ARCHITET-TURA RAZIONALE. Ritagli di stampa in fotomontages curata dagli architetti Luigi Figini, Gino Pollini e Piero Bottoni. (Riferita alla Mostra di Architettura Razionale organizzata dal M. I. A. R. al Palazzo della Permanente).

me

LU

ese

lam

v e

ma

lasti

rge

luglio

1.ª PERMANENTE ESTIVA.

ottobre

1.ª AUTUNNALE D'ARREDAMEN-TO: mobili disegnati dall'architetto RICHARD ROTHSCHILD di Berlino, e s e g u i t i dalla Ditta CESARE VIGANÒ di Monza. pubblico trova moderne ma serie queste pareti, perene i pieni sono grossi ma i espressione dei gesti e nera e la viccinia e immediata e consueta.

on 900 non troppo spatto puo piacere a tutti, e i gingitti di ritenara omorti avevano denimivamente rivotuzionato il gusto. L'ottimismo aveva preso tutti gli domini della vecchia rivotuzione novecentista, e il presente poteva middere donna Sariatti ene quei dei tempi della sua giovinezza non si tossero anontanati, ma vivessero tuttavia somamente giovani e treschi.

Una doice aurora di fratellanza inondava i cuori mduriti dalla polemica, ed essi piegavano signorilmente dalle proprie certezze alle piccole concessioni dei trioniatori.

Un contingemamento era in atto ira le tendenze, cne agevorava ir indero scambio. Gio. Ponti si costituiva ai tribunate dell'architettura razionate non per esser giuaicato, ma per spegnere e per accendere, per regorare con saggezza gii eccessi, e dire: questo e mamano, questo e poiscevico, questo è moderno, questo e antistorico. Fiacentini nombardava gli archi e le colonne e le patrie urne di Ojetti con un furore che ringiovaniva l'argomento. Oppo superava Modignam e vmcenzo Costantini superava l'icasso. L'inverno parigino suggeriva ai beniniormati ene era morta la pittura-pittura, quella che non na uno scopo ai mondo tranne quello di lar vivere un quadro, morta la pittura da cavalietto, morta la pittura stessa. 1 redattori d'arte di Caltanisetta e di Macagno di Sotto pubblicavano che a l'arigi non si sapeva più nulla di arte. Poi la primavera porto la moda nitleriana della razza bionda e dell'odio ai capetti neri (ebrei), il bando all'architettura razionale (boiscevica e mediterranea) e all'arte antigotica. Gli ebrei polacchi maltrattati a Parigi dalla crisi calavano a Koma e si travestivano irettolosamente da romani antichi.

Le evasioni di chi non era insensibile al nuovo clima politico e morale italiano generavano curiosissime figliolanze. E poichè il grido generale in Europa era di revisione, da noi non si guardava più nulla, tutto era precario e sostituibile. Fra i migliori, Arturo Martini predicava la narrazione, e rivestiva minuziosamente di pizzi i gonnellini succinti delle sue statue, alle quali attribuiva titoli letterariamente sonanti.

D

GI

LI

E gli uomini del 900 primordiale e autentico, se guendo ciascuno la strada miracolosa del proprio temperamento, si perdevano di vista nel corso della loro giornata pittorica: ma per un'abitadine invalsa, il gruppo si riuniva ogni sera cena. Essi non si sapevano più parlare di tendenza: se tendenza v'era stata un tempo, tendenza culturale e storica, le idee eran loro di fastidio oggi che una lunga pratica, e la cura costante di un ordine di cose sanzionava di fatto nelle

Scuola di Legnano, "i candidi,: ERNESTO GRESPI MAURIZIO SIMONETTA PINO FÜRRER RIGGARDO GIRONI LIVIA CRESPI MAINO.

12 novembre

CARLO SBISA' di Trieste.

24 novembre

ENRICO GALASSI, ravennate. (Catalogo con prefazione di De Pisis e 6 illustrazioni - L. 2).

9 dicembre

LUCIO FONTANA, scultore. In Libreria personale di RAUL SOLDI con monotipi e disegni.

22 dicembre

2 giovani bresciani:
PIETRO BIANCHETTI
ACHILLE CANEVARI.
In Libreria personale di
JUAN BAY PEREZ
con dipinti di soggetto argentino.

9 gennaio 1932

3 pittori di Parigi: JEAN LURÇAT, espressionista MAX ERNST, surrealista LOUIS MARCOUSSIS, cubista.

22 gennaio

A S S O N O M E T R I C H E dell'arch. ALBERTO SARTORIS.

Dipinti e disegni di BALDO GUBERTI, ravennate.

(Catalogo delle assonometriche dell'arch. A. S. con pref. di P. M. Bardi, 8 tavole e bibliografia L. 5).

(Catalogo di B. G. con prefazione di Alberto Sartoris e 6 illustr. L. 3).

a

li

5 febbraio

Gruppo milanese di giovani: RENATO BIROLLI, pitture ALIGI SASSU, pitture GIACOMO MANZÙ, sculture LUIGI GROSSO, sculture FIORENZO TOMEA, disegni GIANNI CORTESE, pitture.

loro espressioni d'arte, per disparate e inspiegabili che fossero, l'arte moderna italiana. l'oicnè essi erano ad un tempo i rivoluzionari e i ministri dell'arte moderna italiana, gli ismi crollavano una per uno al di là delle Alpi, a Parigi sotto il maglio della crisi e a Berlmo per decreto governativo, e gli inetti stessi si novecentizzavano, quando non venivano all'abbraccio universale, il crisma era posseduto da loro.

Questo crisma senza dogma, questa unione spirituale di interessi pratici, permetteva a tutti di accamparsi sul territorio del 900. Era dilagato qualche cosa in Italia che non era stile, non era più un intenzione, e che aveva anche cambiato discretamente i suoi uomini. Per certe contingenze Sironi appariva una specie di inventore del 900: equivoco quotidiano per chi parlasse di 900 risalendo il gusto di Marussig, l'informazione di Tosi o gli accenni appena tracciati da Malerba. Ma ali indomani della Mostra della Rivoluzione che poteva essere nordica per quanti trovano nel Sud la canzonetta napoletana, o poteva essere bolscevica per un buon hitleriano del nostro paese, ma aveva preso e commosso tutti -Sironi impersonava senz'altro il 900. Nulla era cambiato nei fatti, poiche Sironi era cambiato meno di tutti, e più di tutti egli era il posseduto dal proprio temperamento, trincerato e indiscutibile; nulla aveva dato neppure alla prima calda passione della formazione novecentista, oltre un contributo alle sue preoccupazioni del volume, un brivido epidermico senza sostanza pittorica. Che è cosa in antitesi a questa ricreazione scenografica; eppure avvenne che potè definitivamente passare per espressione tipicamente novecentista Sironi, e per trionfo del gusto novecentista il trionfo del gusto sironiano della Mostra della Kivoluzione: come allo stesso modo avvenne che una riuscitissima realizzazione del genere potè esser confusa nei termini dalla disinvoltura critica italiana, e servire a imporre il suo equivoco pittorico proprio in sede documentativa del carattere della sua genialità.

Ma se il disordine e la deformazione di Sironi si fanno perdonare facilmente (poichè le giustificazioni di ordine spettacoloso e fisico sono immediatamente accusabili dalla grossa pelle delle maggioranze), i suoi compagni della vecchia rivoluzione e gli allievi della nuova pletora di novecentizzati sono proprio quelli che più esaudirono il gusto di quel tremendo pubblico, che ebbe la prima volta alla Triennale la rivelazione del « 900 ».

Il 900 aveva tanto perduto ogni significato, e si erano così bene confusi i suoi termini di pratica e di grammatica, così rovesciati colle continue concessioni reciproche le intenzioni di blocco ufficiale della modernità e le autentiche affinità di gusto, che la canca antinovecentista scoppiata

ALFREDO FURIGÀ.

1 marzo

GRETA MANDER e ROBERT STAEGER, svizzeri CIRO CANCELLI, pesarese PAOLO DAL SENO. In Libreria personale del giovane LUIGI VERONESI xilografo.

14 marzo

CARLO PRADA.

In Libreria personale di
LEONARDO BORGESE, tempere.

22 marzo

Gruppo milanese:
ORESTE BOGLIARDI
VIRGINIO GHIRINGHELLI
ANTON ATANASIO SOLDATI.

11 aprile

Personale di E. M. BOGLINO (pubblicazione ed. Vallecchi con testo di P. M. BARDI con 62 ill. - L. 5).

25 aprile

sculture di LEO RAVAZZI e pitture di UMBERTO RAVAZZI.

9 maggio

pitture astratte del tedesco W A L T E R H E L B I G e paesaggi dell'americano G O R D O N M A C C O U C H. In Libreria personale di C A R L O S B I S À disegni.

74 maggio

Gruppo di pittori siciliani:
ALBERTO BEVILACQUA
MARIO MIMÌ LAZZARO
VITTORIO CORONA
RENATO GUTTUSO
MANLIO GIARRIZZO
LEO CASTRO.

7 giugno

GRAZIO ORSETTI.
In Libreria cartelle di litografie di
TULLIO GARBARI † 1931
e dite da "Poligono,...

alla Triennale potè scoccare le sue frecce più velenose contro Campigli, Carrà, De Amicis, Mucchi, prendendoli per il « 900 », e ammettendo invece quell'esempio eloquente di architettura novecentista che è il Palazzo di Muzio, e gli affreschi di Funi, Salietti, De Grada, e anche meglio quelli di Pratelli, Graziani, Sosso, tutti uomini del vecchio e del nuovo Testamento novecentista.

2.

m

L

es

9

CE

K

B

C

G

15

F

8

J

4

Be

Bo

Ug

no

A

Bo

4

Afre

Si

Bol

GI

Bol

CAG

Boll

In verità era avvenuto che il pubblico, una volta che si fu accorto che alla Triennale non si faceva sul serio, e che fu informato del disordine morale della sua organizzazione, affrontasse il giudizio con tutta la sicumera della sua ignoranza. Era ben naturale che in tale condizione lo urtassero proprio le poche asserzioni morali che la Triennale conteneva, e che si compiacesse invece delle concessioni di quelle coscienze stanche e convertite alla pratica alle quali solamente avrebbe dovuto chiedere le sue spiegazioni. Nel Parco la coerenza maggiore e la presenza di valori più certi si guadagnarono il rispetto del pubblico, con tutto che la modernità di questa parte della Triennale fosse assai più spinta e accogliesse affermazioni di un gusto troppo più elevato dell'educazione del pubblico in Italia. Si dice a questo proposito che le forme dell'architettura sono molto più accessibili al pubblico; noi diciamo che lo sono anche meno, ma riconosciamo in compenso che la sua polemicità è meno irritante, perchè si documenta in un ordine che è della vita stessa: il che agevole il necessario sforzo spirituale.

Ma non ci pare che questa sia tutta la ragione per cui il pubblico non fosse disgustato nel Parco, quanto lo fu dagli affreschi del Palazzo.

Davanti ad un affresco come quello di De Chirico, che è nel complesso decorativo del salone delle cerimonie così ossessionante, e con tutta la distribuzione delle pareti così sbagliata com'è nell'architettura e negli accostamenti si doveva a parer nostro allontanare per forza nel pubblico ogni disposizione non solo alla simpatia, ma anche al rispetto: ponendolo cioè nettamente in condizioni negative per accostare l'arte.

Senza poi contare il falso piede su cui poggiava questa grande esposizione di arte decorativa, il cui tema fu completamente dimenticato dagli organizzatori, all'infuori della pittura e dell'architettura, rivelando in loro un'assoluta insensibilità civile ancor prima che estetica, e un dilettantismo addirittura « piacentini ». Il pubblico doveva ben sentire, malgrado la sua attitudine antirivoluzionaria, che su per gli scaloni enormi, lungo i terrazzi neroniani e sotto le volte ciclopiche aleggiava una grande vacanza spirituale e politica; e nella noia di chilometri di gioiellerie (in fac-simile) di tappeti di statuette di fintorazionale di secessione di fotomontages praficamente invisibili, doveva pensare con tristezza

98 PERMANENTE ESTIVA.

15 settembre

mobili disegnati dagli architetti LUIGI FIGINI e GINO POLLINI eseguiti da C. VIGANÒ di Monza.

12 novembre

9 SCENOGRAFI MILANESI in cerca di un paleoscenico italiano: Kaneclin, Montonati, Broggi, Cagnoli, Bassoli, Colombo, Paladini, Zimelli, Cristini). Bollettino N. 2 con 4 tavole.

26 novembre

G. GIACOLONE DE PARNIKEL

10 dicembre

15 guazzi e disegni di FERNAND LÉGER 8 acquarelli e 4 acqueforti di JULES PASCIN 40 acqueforti di LUIGI BARTOLINI Bollettino N. 4 con 5 tavole.

27 dicembre

ERNESTO PISANI Bollettino N. 5 con 4 illustrazioni.

11 gennaio 1933

5 GIOVANI VENETI: Ugo Chiurlia, Mario De Luigi, Bruno Ferrario, Antonio Pinto, Armando Pizzinato Bollettino N. 6 con 4 tavole.

24 gennaio

4 GIOVANI PITTORI: Afro, Raul Bosisio, Fred Pittino, S i l v a n o T a i u t i Bollettino N. 7 con 4 tavole.

7 febbraio

GUIDO GONZATO Bollettino N. 8 con 4 tavole.

21 febbraio

δ giovani romani: CAGLI, CAPOGROSSI, CAVALLI Bollettino N. 9 con 4 tavole. alla monotonia di queste grandi esposizioni e alla ialsa idea che esse danno della vita. Nessuna meraviglia che in un tale stato d'animo il pubblico si distraesse dietro le attrazioni più contingenti e non vedesse le poche cose buone affogate in tante inezie. E' anche questa una pretesa che il pubblico scopra, vale a dire che si educhi da sè.

Se le forze più giovani che da anni si muovevano in Italia al di fuori del circolo contingente che prendeva il nome di 900, avessero essi iniormata la Triennale, pur coi loro motivi polemici mille volte più accesi il disastro di pubblico verificatosi alla Triennale novecentista non sarebbe avvenuto. Quella coerenza delle idee iniormatrici che trova sempre fatalmente un suo modo segreto di espressione in ogni minimo dettaglio, avrebbe imposto al pubblico un rispetto naturale, senza una sola delle concessioni che gli sono state fatte.

Ma queste forze libere non aspiravano a nessuna pretesa ufficiale: gli uomini in piena ansia non amano precipitarsi sulle intenzioni non chiarite, perchè vi fiutano i compromessi che sanno di non riuscire poi a sottoscrivere. All'infuori dell'architettura essi neppure sollecitarono la loro partecipazione individuale, perchè conoscevano per esperienza la gelosia e l'esclusivismo dei manipolatori e ne disprezzavano la moralità. Anche alla Triennale le autentiche nuove forze di tutta Italia, che erano vissute per anni in uno sdegnoso isolamento, avrebbero ben lasciato che i mediocri e quanti vivevano sulla rendita del loro « temperamento » e della loro storia continuassero a tener le braccia nel loro grosso pastone. Si potevano anche permettere il lusso di lasciar loro la velleità di definirsi modernità nei comunicati e negli articoli affidati alla grande stampa, quella che è tanto più grande quanto più è lenta nelle cose dell'arte. Il « 900 » era troppo ben morto nelle coscienze di tutti, anche il « 900 » nel suo senso più lato, e tutta la manipolazione che faceva e disfaceva e che aveva ereditato il nome e a modo suo le prerogative del « 900 », non poteva più interessare gli spiriti nutriti e vigili. Difficilmente classificabili e individuabile, fra i « ritorni », i seppellimenti morali e le rivendicazioni dei suoi più torbidi rappresentanti, la sua cronaca era una scipita teoria di attentati, di compromessi e di coercizioni che aveva definitivamente disgustato il pubblico e intristito le polemiche d'arte in un linguaggio suffragiario. Era tanto remoto ogni punto di vista critico negli uomini più rappresentativi di questa impaleatura - che costituisce essenzialmente quell'incognita che sola si può chiamare oggi il « 900 » — che avvenivano quotidianamente attentati come quello famoso di Oppo alla figura di Modigliani, controbilanciata dall'esaltazione di Spadini, in un giochetto di

iù is, ethi-

hiio, anso, ato

faline e il moione orali eces-

olaoni. nza etto jueinta

ltadelubma cità or-

ne-

one Par-

Chilone utta m'è veva ilico an-

e in

iava a, il i orrchisibi-

diletblico idine ormi,

ale e llerie fintopratistezza 5 guazzi, acquarelli, pastelli e disegni di ARTISTI DI PARIGI: Asselin, Bossard, Brianchon Chagal, Dufy, Marie Laurencin, Othon-Friesz, Picart Le Doux, Picasso, Rouault, Vlaminck Zingg, 1 olio di Utrillo e 1 ferrobattuto di Gargallo.

21 marzo

RENATO PARESCE Studio razionale per professionista degli architetti FIGINI & POLLINI Bollettino N. 11 con 3 tavole.

3 aprile

MARIUS LEDDA-Bollettino N. 12 con 4 tavole.

19 aprile

FIGURINI DI MODA di Brunetta, Gruau, Pagotto, Soresina, Sormani, Steiner con modelli delle Case: Bernasconi, D'Avanzo, Palmer, Radice.

2 maggio

10 PITTRICI DI MILANO.

17 maggio

EZIO SCLAVI Bollettino N. 15 con 4 tavole.

ð giugno

CARTELLO PUBBLICITARIO internazionale con bozzetti italiani rifiutati nei concorsi. Bollettino N. 16 con 2 tavole.

3 luglio

3.º PERMANENTE ESTIVA.

CONFERENZE:

LI

ar

las

14 gennaio 1931

MARIO BONFANTINI
"La letteratura nell'ultimo trentennio
e il movimento letterario de La Libra,,

29 gennaio

E D O A R D O P E R S I C O "Invenzione cristiana di Enea,"

allusione politica a Roma e a Parigi, all'immo. allusione politici al bet sentimento: cose da intenerire ratità è ai occupationi di ministeri, ma non certo da interessare quanti si occupavano seriamente ai arte. L'abuso di questi metodi eccessivamen. te pacchiani determino solo in certi casi rea. zioni violente, come quella che rovesciò in tutta ttalia il trust sindacale novecentista imperso. nato da Uppo. Di solito l'incoscienza che questi atteggiamenti tradivano riusciva troppo ribut. tante a quanti facevano sul serio, percne questi se ne occupassero. Molti esempi gravissimi pas. sarono persmo inosservati da quei mille benin. tenzionati, che aprono la bocca tutt'insieme solo quando le conseguenze si son fatte grosse e ir. reparabili. L'ultimo esempio cospicuo potrebbe essere l'attentato di Sironi all'architettura razionale, zeppo di riprove eloquenti dell'insutucienza morale che la sua pittura testifica. Naturalmente chi volete si occupi più degli im. peti di Sironi? Le idee di Sironi non interessano mai, si negano o si esaltano a priori: avvicinarie e un disastro (la sola sorpresa ch'egli può ancora riservare). Sofamente così questi fabbricanti dell'attuale disordine artistico italiano hanno potuto concludere le loro gesta annose, e passare attraverso il silenzio come gli eroici e grandissimi demolitori della mentalità dalloca.

Ciò che in verità non hanno demolito. Bisogna almeno ammettere che Dall'Oca Bianca è invecchiato in questi anni un po' da sè, senza il merito di nessuno. E bisogna invece riconoscere che il contegno del trust novecentista ha continuato a dare ottime armi al trust cretinista, compromettendo del suo meglio tutte le forze autentiche della modernità italiana, e in prima fila quelle che esso silenziava.

Quando i nostri amici uscirono dal loro silenzio, — durante il quale ebbero a conoscere anche gli onori di una guardia zelante e pronta — per mettere fine una buona volta a questo protezionismo non autorizzato, si potè assistere allo stesso scandalismo che prende oggi la stampa novecentista.

Allora questi artisti furono additati come i traditori della causa, i partigiani che buttan tutto a mare per i loro rancori personali, i lavativi che facevano risuscitare lo stato di cose precedente alla coercizione novecentista. Sino ad oggi i fatti hanno dimostrato che nessun stato anteriore è ritornato, e che una nuova operosità anima i Sindacati. Le commissioni giudicatrici hanno perduto Ojetti, donna Sarfatti e il solito giro vizioso, accogliendo in compenso e spressioni oneste di una vecchia pittura, coll'e elettismo inevitabile nelle cose sindacali o comunque di ordine ufficiale. I nostri amici hanno una lunga esperienza e godono la stima anche di chi non può capire la loro pittura; essi

arch "De

G "R

M 2

D " I S E d i

18 3 r inc 17

ital R a

E U

R A sull chit

S " L: gli

RAI

sul i

MC

NUC

architetto PAGANO POGATSCHRIG "Decadenza dell'architettura in Italia,

30 aprile

rea-

alla

188-

ca.

e

6

na

he

n-

ito

GUIDO PIOVENE
"Romanzi italiani recenti...

7 maggio

MARIO ROBERTAZZI "Idee artistiche di Debussy ".

18 maggio

DINO BOSISIO "La psicanalisi nell'arte ".

SERIE DI CONFERENZE di MARIO ROBERTAZZI.

18 dicembre - id. "Dostojevschi ".
5 marzo 1952 - id. "Montagna
incantata ". di Thomas Mann.
17 marzo - id. "Giovani scrittori
italiani: De Michelis, Piovene,
Radice e Zavattini.

21 aprile

EUGENIO COLORNI
"Tendenze estetiche moderne...

28 aprile

RAFFAELLO GIOLLI sull'attualissimo problema dell'architettura e sul Panorama di Alberto Sartoris pubblicato allora da Hoepli.

27 maggio

S I R O C O N T R I "La controversia tra i cattolici circa gli sviluppi della filosofia,...

11 aprile 1933

RAFFAELLO GIOLLI sul tema: Il pubblico di fronte all'arte moderna.

10 maggio

S I R O C O N T R I sul tema "A proposito del congresso hegeliano: il segretario di Hegel ".

MOSTRE DEL LIBRO:

5 novembre 1930 NUOVI SCRITTORI DELLA CASA EDITRICE VALLECCHI hanno preferito un poco l'onestà e la serenità, che renderanno possibile il ritorno delle simpane e della addicia da parte dei pubblico, alla media mediocre e al cian subacqueo delle avanguardie 1925. Essi non predicano dalle cattedre sindacali nessun verbo contuso, ma le loro battagne d'avanguardia vengono da noi, al Milione a combatterie.

voiauri le nostre battaglie d'avanguardia ce le rischiamo e ce le pagniamo. Noi non crediamo ail assano ai mecenatismo, crediamo alle leggi naturali di un mercato ene dia ali artista degno la sua vita decorosa. La lotta a collello attorno ai premio ed ali acquisto utneiale e stata inaugurata ed esasperata dai sistema trustistico novecentista: essa na ummato, bisogna oggi gridario francamente, la coscienza degli artisti, ne na appassato il costume, ed na alterato le leggi naturali dei mercato. A Milano esisteva da molti anni un cospicuo mercato d arte, iaiso e malsano quanto volete, ma che rendeva possibile la creazione di un mercato moderno vero e proprio. rune le possibilità che ebbe già il primo autentico « 900 » di fare qualcosa in questo senso, vennero sciupate; in quegli anni sarebbe stato meritorio e nemmeno eroico preferire strade comode di quelle che portarono alla pazza corsa cne oggi gii na latto rompere la testa.

Ura si cerca di ripetere questo gioco di rivestire con an d'angelo 1 responsabili di un crollo, che interessa solo un gruppetto colla sua rete più o meno elastica di clientele; e di fare apparire questo crollo di un gruppetto e di una clientela come il crollo generale della modernità in Italia, La levata di scudi in difesa del 900 continuerà tutta la prossima stagione. Questi accaniti opportunisti che hanno creato, alimentato o tol-Ierato la confusione della quale siamo all'apice oggi che una pattuglia ha intrapreso una pubblica rettifica, continueranno dall'opposizione dichiarata alla volontà dei moderni la loro opera di confusione. Se per la sufficienza essi si sono intascato il sindacato e ogni cosa, per dispetto si farebbero ora santi.

Il loro stile non muta.

Ebbene, a distanza — prego — signori! Sappiatela prima, non accetteremo recensioni dai vostri Costantini, come è già capitato a Bardi. Non abbiamo mai discusso di tendenza con voi, signori nocchieri dell'agile barchetta novecentista, e tanto meno faremo oggi una questione critica, signori della falsa arca d'alleanza Ojetti-Piacentini-Sarfatti-Oppo-Costantini e degli altri tipi più eterogenei dalle origini più assurde. Non discutiamo con voi di arte più che col cretinismo che voi avete moralmente autorizzato: non ne sapete gran che di più, e molto avete disimparato nella vostra carriera burocratica. Quando mai ci avete saputo precisare una vostra questione estetica? Noi vi abbiamo preci-

22 novembre

CASA EDITRICE BOMPIANI.

30 novembre

La POESIA italiana dal 1900 ad oggi.

18 dicembre

EDIZIONI D'ARTE di GIOVANNI SCHEIWILLER

5 gennaio 1931

Retrospettiva delle EDIZIONI DE "LA LIBRA, di Novara.

2 febbraio

Pubblicazioni di G. A. BORGESE.

18 febbraio

12 Libri stampati da G. MODIANO.

15 marzo

CASA EDITRICE "UNITAS ".

6 aprile

CASA EDITRICE "ALPES ".

5 maggio

Libri d'Architettura Moderna.

31 ottobre

Pubblicazioni di M. BONTEMPELLI.

31 ottobre

Pubblicazioni di M. MORETTI.

16 gennaio 1932

"VERO GIOTTO, 1932, ALMANACCO DEGLI ARTISTI compilato dal pittore CARLO D'ALOISIO DA VASTO.

1 marzo

CASA EDIT. "MODERNISSIMA ": Collezioni "Scrittori di tutto il mondo, e "Opere di Donn Byrne,...

m

ese

ar

24 mag io

Pubblicazioni di L. PIRANDELLO nelle ultime edizioni Mondadori.

8 ottobre

" NATURA " la rivista per tutti.

12 novembre

Mostra-protesta del LIBRO DI TECNICA TEATRALE MODERNA Boll. 2 sato e documentata la nostra inchiesta morale sato e documento lavoro dei nostri amici e 3 anni di galieria nanno fatto camminare le cose anni di gancita quanto voi le facevate arretra. re. L'avanguardia milanese ha fatto fallire tutti re. L'avangui.
1 vostri ritorni: vorreste cne vi paghi anche le vostre cambiali? Queste non portano la sua fir. ma, ed essa era lontana dalle vostre quadrien. nati e da tutte le vostre stazioni radio trasmit. tenti e riceventi di false valutazioni e di false nonzie. Dal Milione vi abbiamo imposti dei giovani e dei non prù giovani, che entrano ed entreranno a testa alta nelle manifestazioni ufnciali, dove voi li avreste ammessi si e no carpom e come cenciosi. Ora, solamente ora voi li potete scoprire, cari signori dalle idee affumi. cate e dalla cotonina nelle orecchie della coscienza. il vostro è un puro caso di moralità; voi ignorate ciò che possa cantare una fede in uno spirito aperto alia comprensione. Il balzo in avanti di questa Italia cne una minoranza oggi vuole, e che domani tutta una gioventu vorra. non può dare gioia ai giuocatori di scacchi. Neppure le vostre vittorie valgono nulla contro la nostra morale. Noi non siamo uno due dieci: noi non siamo che una volontà collettiva, un nuovo ordine che esce dai tempi, l'ordine fascista che ignora le vostre prudenze esterofobe e disprezza la vigliaccheria del piede di casa.

CON

MA

" La l

e il mo

ED

"Inv

arch

"De

dot

44 C

G

M

Tanto meno varranno dunque le vostre sconfitte: non temete. Caduti voi, non sarà che sgombra la via. Noi non ci regoliamo come voi dagli equivoci che può giuocare il cretinismo.

Non di là verranno le idee che potranno giustiziare la modernità, ma dalla vostra incresciosa manipolazione, dagli odii che voi attirate su di lei, dalla vacanza morale che le imponete. Essa non è in balìa del primo vento di fronda, come pensate.

l'acciamo invece il primo passo: si sa, il primo è sempre più doloroso. Non sono i tempi di mantenere, neppure a spese dello Stato, le cambiali sempre lì lì per esser protestate. Non avete senso di responsabilità, signori? Credevate proprio che i frutti dei vostri compromessi, delle vostre beghe, dei vostri falsi, dei vostri dubbi e delle vostre ubbie girassero girassero e non dovessero tornare mai a voi per il saldo? La firma è vostra, signori: non c'è che una cosa, saldare! Noi li abbiamo tacitati sino a ieri: a torto poi chè non avete mai memoria dei vostri peccati e la confusione è così tutt'ora sul più bello.

Volevate che ci mettessimo anche a sottoscrivere le altre cambiali che Sironi voleva far girare questa primavera dal « Popolo d'Italia sulla modernità? Bastava che tacessimo, non è vero?

Ebbene, è bastato che protestassimo su la modernità di Sironi autenticata alla Triennale, quella disperata cambi il per

CONFERENZE:

orale. ci e 3

etra-

tutti ne le firrien-

mu.

alse

ed

ut-

ar-

li

ni-

0.

oi

10

in

gi

1,

14 gennaio 1931

MARIO BONFANTINI "La letteratura nell'ultimo trentennio e il movimento letterario de "La Libra"

29 gennaio

EDOARDO PERSICO
"Invenzione cristiana di Enea"

16 febbraio

architetto PAGANO POGATSCHRIG "Decadenza dell'architettura in Italia"

30 marzo

dott. VALENTINO PICCOLI
"Conversazione sull'arte
c o n t e m p o r a n e a "

30 aprile

GUIDO PIOVENE "Romanzi italiani recenti"

7 maggio

MARIO ROBERTAZZI "Idee artistiche di Debussy"

18 maggio

DINO BOSISIO "La psicanalisi nell'arte"

SERIE DI CONFERENZE diretta da MARIO ROBERTAZZI:

18 dicembre - id. "Dostojewschi".
3 marzo 1932 - id. "Montagna incantata" di Thomas Mann.
17 marzo - id. "Giovani scrittori italiani": De Michelis, Piovene, Radice, Zavattini

21 aprile

EUGENIO COLORNI "Tendenze estetiche moderne,

28 aprile

RAFFAELLO GIOLLI sull' attualissimo problema dell' architettura, ed il panorama di Alberto Sartoris pubblicato allora da Hoepli

27 maggio

"La controversia tra i cattolici circa gli sviluppi della filosofia".

Il Milione poco mancò non nascesse semplicemente LIBRERIA, come inizio modesto di un programma d'arte da realizzare più tardi. Esso nasceva in pieno panico della crisi economica che si andava accentuando, e sacrificava il suo raggio d'azione alla purezza della bandiera - secondo un programma che è sempre pronto a mantenere. Una Libreria tendenziosa, ospitale, e che raccogliesse in una saletta vicina, in una vetrina, ed anche fra uno scaffale e l'altro, qualche quadro, qualche statua, o disegno.

Le cento proposte per una soluzione geniale di questa idea - che poteva trovare i suoi precedenti, molto relativi, in "Bottega di Poesia" e nella "Libreria della Fiera Letteraria" in piazza San Carlo - subissarono per una lunga serie di serate i tavolini di svariati caffè milanesi.

Questa gestazione del Milione fu trascinata per una mezza estate da 3 amici: attorno a loro un gruppo di pittori "fuori legge" - fra i quali il povero Tullio Garbari.

Per buona sorte cadde a tempo fra questo mucchietto di esasperati la soluzione che salvò Milano da altri 3 o 4 anni di barbarie pittorica. E col peggior caldo che scioglieva le idee incominciò a fervere in faccia a Brera una serie di piccole opere.

In punto, poichè via Brera declamava tristemente persino colla crisi del commercio setaiolo: vedeva chiudersi la Galleria Bardi, al N. 16, che durante l'inverno aveva avuto le sue più belle e le più clamorose battaglie; e non conosceva più che una Galleria Micheli, nella quale poche manifestazioni polemicissime degli anni andati non si spiegava più come vi potessero essere state date.

La vecchia Bardi aveva fatto risorgere tutto il ricordo sciupato della gloriosa VOCE e di LACERBA, nella mostra riassuntiva di Carrà e di Soffici, che fu la decisiva conquista dell' opinione pubbica verso un certo spirito di revisione.

La mostra dei "6 pittori di Torino " aveva suscitato persino dei cortei organizzati fra le centinaia di alunni delle serali decorative di Brera e del Castello.

MOSTRE DEL LIBRO:

5 novembre 1930

NUOVI SCRITTORI DELLA CASA E DITRICE VALLECCHI

22 novembre

CASA EDITRICE BOMPIANI

30 novembre

La poesia italiana dal 1900 ad oggi 18 dicembre

EDIZIONI D'ARTE di GIOVANNI SCHEIWILLER

5 gennaio 1931

Retrospettiva delle EDIZIONI DE "LA LIBRA" di Novara

2 febbraio

Pubblicazioni di G. A. BORGESE 18 febbrajo

12 Libri stampati da G. MODIANO 15 marzo

CASA EDITRICE "UNITAS"
6 aprile

CASA EDITRICE "ALPES"

5 maggio

Libri d'Architettura Moderna 31 ottobre

Pubblicazioni di M. BONTEMPELLI 31 ottobre

Pubblicazioni di M. MORETTI

16 gennaio 1932

"VERO GIOTTO" 1932, ALMANACCO DEGLI ARTISTI c o m p i l a t o d a CARLO D'ALOISIO DA VASTO

1 marzo

CASA EDIT. "MODERNISSIMA": Collezioni "Scrittori di tutto il mondo" e "Opere di Donn Byrne"

24 maggio

Pubblicazioni di L. PIRANDELLO nelle edizioni Mondadori

8 ottobre

"NATURA" la rivista per tutti.

Cose non più accadute a noi, che inaugurammo nel novembre 1930 nei locali che Bardi aveva affrettatamente adattati per 2 mostre (l'americana Tompkins e Tullio Garbari) nel maggio. Proprio sotto il naso di questi bravi ragazzi, l'una dopo l'altra, noi abbiamo sparato sulla Milano d'allora che non era certo quella che abbiamo intonato, noi ora: Rosai, il carabiniere, un Oppi inedito e incredibile, i più disinvolti e intimi studi di artisti spregiudicatissimi - innanzi ai quali la polemicità della pittura d'un Menzio e d'un Levi impallidiva: per noi sarebbe occorsa per lo meno la dinamite.

I nostri innocenti cristalli hanno uno sviluppo esterno non modesto: ma ancora la nostra Assicurazione non ha avuto a impugnare - in 2 anni il nostro indirizzo artistico.

Turbe di questi ragazzi proletari invadono appena lo possono le nostre sale, comportandosi, per quanto lo consente il numero e l'esuberanza, civilissimamente. Già parecchi sono irriconoscibili al linguaggio che tenevano anche da noi 2 anni fà, e ci vediamo sulla via di diventare i migliori amici. Del resto, è un poco in loro il riflesso dei cordiali rapporti che si accentuano tra noi e la solenne Brera.

La storia del Milione è dunque sotto gli auspici di questa nostra Libreria. E tutto il calore della nostra ospitalità, i gruppi che sostano a lungo fra i nostri scaffali nel tardo pomeriggio, le amicizie che vi si stringono, le idee che vi si scontrano e che finiscono per far assurgere tutto ad una certa tipica atmosfera comune - come nel terribile fumo che prima di sera finisce per annebbiarci - tutto è dovuto alle riviste ed alle novità librarie esposte, alla cordialità che emana dalle copertine fresche dei libri e dagli scaffali signorili che l'arch. Pietro Lingeri ci ha disegnati. Questo abbinamento di mostre d'arte e di libreria polemica letteraria, d'arte e di cultura generale - è sempre molto piaciuto. In Francia ei pare che la cosa sia abbastanza comune; da noi no. Comunque l'impressione è favorevolissima a quanti stranieri ci capitano da Brera, ed il senso di riposo che dà una sala di consultazione o meglio di conversazione, dopo un giro per la mostra d'arte (per sè stesso raccolto e faticoso) generalmente risentito.

Era logico che una Libreria uscita dal cervello di mercanti d'arte si preoccupasse della preAlla mania ridicola del fastoso a base di imitazioni e di falsi, è subentrato oggi un gusto più sano e più semplice, logico e sincero. Da tale punto di vista perchè non parlare di una funzione "anche" morale della nuova architettura?

I materiali nuovi - sconosciuti ai mobili di stile - hanno introdotto nel campo dell'arredamento (come già nel campo dell'architettura) inattese vastissime gamme di possibilità estetiche e decorative. È malgrado questo - o forse appunto per questo - che oggi occorre costringere entro la più inflessibile logica e al controllo estetico più vigilato, ogni entusiasmo per il nuovo solo perchè nuovo.

Per non rischiar di cadere in un'altra retorica, la più recente: " la retorica dei nuovi materiali ".

Un mobile (come del resto, è notorio, ogni architettura) può servire poco, male, o non servire affatto. Anche se i soliti criteri d'arte hanno potuto presiedere alla sua ideazione, siamo soltanto al "MOBILE INUTILE ". Un mobile può, al contrario, essere veramente utile e perfettamente servire in ogni sua parte, senza che si giunga per questo al "fatto artistico". Siamo così al "MOBILE UTILITARIO"; punto di partenza per giungere - quando le soluzioni dettate dalla logica, vengano a subire il più rigoroso "controllo estetico" - a quella che può essere classificata, senza altri inutili appellativi, "ARCHITETTURA DEL MOBILE".

Il mobile d'oggi deve rientrare nell'architettura, deve tornare a subirne il metro e le leggi. Diversità di dimensioni, di materiali, di durata, non impediranno a un "interno " di essere ancora " dell'architettura". Anche se limitata fra la linea di terra del pavimento, e il cielo del plafone.

È necessario abituarsi a vedere gli "interni" in una maniera nuova. Prima l'ambiente, in sintesi, poi il mobile. Il mobile oggi non può più esistere a sè, vivere come "pezzo d'arte" isolato, vita indipendente. Rapporti di spazio e di dimensioni, rapporti di colori e di tono lo legano agli altri elementi dell'ambiente. Accordi armonici e ritmi spaziali nascono dai ricorsi, dalle rispondenze, dalla calcolata collocazione dei volumi: accordi e ritmi che dotano l'ambiente di una norma, che ne organizzano l'armonia.

"Interni " governati dall'ordine, dalla misura, dal numero: morte del pressapoco, del bric - à - brac, della bohême!

All'idolatria del costoso per il costoso, al gusto decadente per l'antiquariato e per il "disordine pittoresco", subentra oggi l'amore per l'armonia. Armonia degli ambienti.

Armonia degli ambienti.

L'atmosfera di un ambiente d'oggi ha vita solo per una volontà calcolata e intransigente. Che a tutto impone una misura e una legge: alle forme, agli spazi, alle dimensioni;

ai colori, ai materiali; agli arredamenti, alle suppellettili, agli accessori. Per tale volontà soltanto può nascere oggi un CLIMA MODERNO.

MOSTRA DEL LIBRO RIVISTA "NATURA," OTTOBRE 1932

"Natura,, è una rivista mensile illustrata di 100 pagine in carta di lusso con 200 incisioni e copertina a colori di noti artisti. "Natura,, si occupa di tutto quanto può interessare uno spirito moderno, dall'economia alla scienza, dall'arte alla natura, dai viaggi allo sport. Per la varietà degli argomenti e lo splendore delle incisioni è la vera rivista della famiglia agiata. - Direttore: Luigi Poli.

MILANO - VIA MANTEGNA 6 - TEL. 90441-42